

## Sindrome metabolica e rischio cardiovascolare: esperti a confronto

**Pubblicato:** Mercoledì 1 Dicembre 2004

Le malattie cardiovascolari quali l'infarto del miocardio e l'ictus cerebrale rappresentano la prima causa di morte nei paesi occidentali, sia per le donne, sia per gli uomini. Tra i fattori di rischio, rivestono un ruolo di particolare importanza **l'ipertensione arteriosa, il diabete mellito e le dislipidemie** (alterazioni dei livelli di colesterolo e trigliceridi). Il rischio di danni cardiovascolari aumenta poi notevolmente quando queste condizioni, come spesso accade, sono tra di loro associate costituendo quella che viene definita "**sindrome metabolica**".

Nel gestire un paziente iperteso, obeso, diabetico o dislipidemico, è quindi necessario valutare anche l'eventuale presenza di altre componenti della sindrome (profilo pressorio, indice di massa corporea, profilo lipidico, metabolismo glucidico) e definire così il reale livello di rischio cardiovascolare del paziente, la terapia dietetico-comportamentale e farmacologica più opportuna non solo per correggere il singolo problema (ipertensione, diabete, obesità o dislipidemia), ma anche per ridurre globalmente il rischio cardiovascolare del paziente.

Attualmente la sindrome metabolica, nei suoi aspetti fisiopatologici, clinici e terapeutici, è oggetto di un numero rapidamente crescente di studi. Proprio le più recenti conoscenze e le principali innovazioni nel campo della prevenzione, della diagnosi e del trattamento di questo disturbo costituiscono l'oggetto della "**5^ Giornata varesina in tema di: Sindrome metabolica e rischio cardiovascolare**", in programma sabato 4 dicembre a Varese presso l'Hotel Palace.

L'appuntamento, che riunisce annualmente oltre 200 esperti del settore provenienti dall'Università dell'Insubria e da altri Atenei italiani, si focalizza quest'anno sui rapporti tra sindrome metabolica e cuore, rene, malattie cerebrovascolari, menopausa, tromboembolie venose. Particolare attenzione sarà rivolta a due tematiche di sviluppo molto recente: il ruolo del grasso addominale come organo endocrino che interviene in modo molto rilevante nel determinare lo sviluppo della sindrome metabolica e il danno determinato dalla sindrome metabolica a carico del fegato, danno che in alcuni pazienti può condurre fino alla cirrosi epatica.

Il congresso, presieduto da **Achille Venco, professore ordinario di Medicina Interna e Direttore del Dipartimento di Medicina clinica**, è curato dal Centro per la Diagnosi e la Terapia dell'Ipertensione coordinato dalla professoressa Annamaria Grandi, professore straordinario di Medicina interna presso l'Università dell'Insubria.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it